



IL FUTURO SPERIMENTAZIONE

«In Romagna non è ancora stato avviato un protocollo terapeutico con il plasma convalescente, donato dai pazienti guariti»

LE VITTIME ANCORA ANZIANI

Morti un uomo di 91 anni e una donna di 86 a Villa Serena
Lutto per una 96enne alla Drudi



Tre anziani deceduti ieri Nella giornata nessun contagio Crescono ancora i guariti

FORLÌ
ENRICO PASINI

Appena tre nuovi contagi in tre giorni e nessuno nelle ultime 24 ore, eppure il territorio forlivese paga ancora un tributo altissimo al Covid-19. Tra giovedì e ieri, infatti, a causa del nuovo Coronavirus sono morte 4 persone e all'81enne bertinorese scomparso all'ospedale di Vecchiazano due giorni fa, ieri si sono dovute aggiungere tre nuove vittime che portano a 104 il totale delle persone cui l'epidemia divampata in questi mesi, è stata fatale.

Il bollettino diffuso dalla Prefettura di Forlì-Cesena parla, infatti, della scomparsa di due forlivesi e di una cittadina meldolese. I primi due, un uomo di 91 anni e una donna di 86, sono morti alla casa di cura "Villa Serena" dove esattamente una settimana fa erano state piante nella stessa giornata altre tre persone ricoverate. Sale così a 18 il numero delle vittime accertate all'interno della clinica di via del Camaldolino. L'altro lutto si è verificato alla casa di riposo "Davide Drudi" di Meldola: una donna di 96 anni. In totale sono arrivati a 6 gli ospiti della residenza sanitaria assistenziale che, dopo avere contratto la malattia all'interno della struttura bidentina, non sono riusciti a debellarla.

Le note più amare terminano qui. Come premesso, ieri non si sono verificati nuovi contagi sul territorio (restano fermi a 937), mentre i casi tuttora positivi continuano a scendere at-



Ieri si sono registrati due morti a Villa Serena FOTO FABIO BLACO

**DUE PAESI
NE SONO USCITI**

**Ieri sono risultati
negativi al test anche
gli ultimi malati
residenti nei comuni
di Premilcuore
e Santa Sofia**

testandosi a 264. Sono 18 in meno rispetto a giovedì. In questo conteggio vanno inserite le tre vittime, ma anche 15 nuovi guariti che portano a 570 "l'esercito" di chi ha superato a tutti gli effetti l'infezione.

Tra questi, anche il secondo caso che già dal 4 aprile scorso era stato rilevato nel paese di Premilcuore che, dunque, non ha più abitanti positivi. Lo stes-

so dicasi per Santa Sofia che aveva ancora un suo cittadino in isolamento fiduciario nella propria abitazione, alle prese con il Covid-19. Anche lui, ieri, si è "negativizzato" e in comuni senza più casi attivi diventano 5: Modigliana, Portico San Benedetto, Galeata e, da ieri, Premilcuore e Santa Sofia.

Altre 9 persone, poi, nella scorsa giornata hanno avuto doppio tampone negativo a Forlì, due a Forlimpopoli (dove i guariti salgono così a 51) e due a Meldola che, anch'essa, tocca ora le 50 guarigioni. In cura ospedaliera permangono 52 abitanti del Forlivese, ma ormai uno solo in Terapia Intensiva all'ospedale Covid di Lugo, mentre in isolamento a domicilio o in strutture, sono 212 tra uomini e donne in tutto il comprensorio.



Francesco Cristini, direttore del Reparto Malattie infettive

«Una volta finita l'emergenza Covid-19 va fatto subito un piano di assunzioni»

Lo afferma Ragni (Fdi):
«Per mantenere alta
la capacità di risposta
in campo sanitario»

FORLÌ

«La Sanità dell'Emilia-Romagna ha già pagato duramente le politiche di risparmio imposte da governi e giunte regionali del Pd per questo una volta superata l'emergenza sanitaria del Coronavirus si dovrà varare in Emilia-Romagna un piano straordinario di assunzioni, attuare ogni azione utile

a garantire la sicurezza degli operatori e garantire quegli interventi infrastrutturali necessari da anni». A lanciare la proposta è l'esponente forlivese di Fratelli d'Italia, Fabrizio Ragni.

«Non vorremmo che a pagare il prezzo di una incapacità dirigenziale e politica a trovare soluzioni siano di nuovo operatori e professionisti della sanità. Sono stati smantellati piccoli ospedali e tagliati i posti letto: da 16.000 a 13.000 in 10 anni in Emilia-Romagna. C'è carenza endemica di medici: nel 2025 ne mancheranno 600

secondo il fabbisogno territoriale nella nostra regione e reparti come il pronto soccorso, le medicine interne o le cardiologie ne avranno una dura ripercussione. Una carenza che s'è messa in luce proprio nell'emergenza Covid19 con il reclutamento, anche nella nostra regione, di medici e infermieri già andati in pensione, a fronte di scelte politiche (il numero chiuso all'università di medicina, le assunzioni bloccate, il mancato rinnovo dei contratti e pochi posti per la formazione) che hanno penalizzato la categoria».



Fabrizio Ragni, esponente forlivese di Fratelli d'Italia

L'esponente di Fratelli d'Italia insiste sulla necessità, superata la fase emergenziale da Covid-19, di: «Mantenere alta la capacità di risposta e la qualità dei servizi sanitari ai cittadini avviando da subito un pro-

gramma di nuove assunzioni e discutendo su scala provinciale di un programma di riallineamento tra le necessità della medicina generale e della rete ospedaliera e dei servizi sanitari».